



Tutte le informazioni
quartiere per quartiere
In un unico sito
<http://milano.tuttocitta.it>

Vivimilano.it

SCRIVICI

VIDEO

GALLERIE

SOLIDARIETA

sotto la lente

Selezioni e formazione per creare ruoli professionali in campo teatrale

San Vittore esporta musical

Un progetto di recitazione e danza all'interno del carcere. Il primo spettacolo sarà pronto entro l'estate

A San Vittore, il Natale 2005

regala una nuova iniziativa, un

inedito progetto di teatro e danza che riporta dentro un carcere il musical e ne riscopre le

«eccezionali virtù riabilitative e sociali». Il progetto, ideato a Milano, non si limita alla messa in scena di uno spettacolo (che sarà pronto per la prossima estate) dentro le mura del penitenziario:

la speranza è, infatti, nel lungo periodo, di dar vita a una compagnia stabile, prevedendo di riuscire a creare, con la

formazione dei detenuti, veri e propri ruoli professionali nel campo teatrale.

Un progetto che, in questi termini, non è stato mai tentato e che pone il carcere milanese all'avanguardia nella riabilitazione e nel recupero.

A San Vittore, da un paio di mesi, il progetto musical è oggetto di grande interesse. I detenuti hanno invaso la segreteria di richieste, ma per ora è limitato il numero di coloro, uomini e donne, che potranno parteciparvi. «Certi progetti vanno inseriti gradualmente - dice Gloria Manzelli, direttore del penitenziario milanese - valutando attentamente le reazioni dei detenuti». È prudente, la direttrice che ha preso il posto di Luigi Pagano, figura di primo piano dell'Amministrazione penitenziaria e ora nuovo direttore del Dap lombardo. Ma, fuori dall'ufficialità, Manzelli non nasconde il suo entusiasmo per un progetto che potrebbe, un domani, portare i ballerini di San Vittore prima in tour in altri istituti di pena e poi, ma qui il condizionale è veramente d'obbligo, nei teatri veri. «Per ora ci concentriamo sulla preparazione dei detenuti per il prossimo spettacolo e basta» precisa la direttrice che però, nel suo precedente incarico, a Brescia, aveva già reso possibili iniziative dentro e fuori dal carcere.



«Quelle due si sono trovate» è il commento

che giunge attraverso «radio-carcere». La persona che ha ideato il progetto, infatti, è un'altra donna di tempra, Antonella Baldo Capilvenere, già reduce da un'esperienza simile nel carcere di Opera (Milano), dove tra i ballerini-attori c'era, allora, anche Pietro Maso. Proprio quello che apparve come un eccesso di interesse da parte della stampa per la presenza del veronese condannato per

l'omicidio dei genitori infastidì la direzione, che preferì interrompere il progetto. Impossibile, quindi, stavolta, sapere se ci siano nomi «eccellenti» tra i ballerini: «Di nomi non se ne faranno proprio - dice Antonella, coreografa e ballerina con un passato in Rai, Mediaset e Teatro alla Scala - Il progetto è aperto a tutti, ma serviranno continuità e serietà».

«Interpretare i ruoli e imparare a danzare - prosegue Antonella - non sono infatti compiti da poco. Anche perchè lo spettacolo, che sarà messo in scena la prossima estate, non intende essere da meno di quelli che si possono vedere in piccoli teatri veri». Antonella è presidente dell'associazione culturale «Oltre l'Immagine» di Milano, il cui co-fondatore è Don Antonio Mazzi, personaggio storico del volontariato religioso.

L'associazione, nata il 3 Marzo 2003, ha già portato a termine diversi progetti: compagnia stabile del teatrino dell'Ospedale Macedonio Melloni di Milano, primo musical «esterno» nel 2004, con volontari, bambini ed ex detenuti; rappresentazioni teatrali al Parco Lambro e in altre scuole e case di riposo, a Milano e in Provincia; collaborazioni con l'Accademia d'Arti e Mestieri del Teatro alla Scala, con l'Istituto Martinitt e con il Pio Albergo Trivulzio; recentemente ha dato il via al progetto «Il teatro oltre l'immaginabile», che promuove un'iniziativa simile a quella di San Vittore nella vita civile, finanziato dalla Provincia di Milano perchè a favore di classi disagiate. Progetti, questi, che per quanto possibile mirano a mantenere un rapporto con chi esce dal carcere: è il caso di un detenuto che, dispiaciuto per l'avvicinarsi della fine della sua pena (che segnerà il termine della sua partecipazione al Musical) ha già chiesto ad Antonella di poter partecipare ai corsi esterni non appena tornerà libero.